

Mori | Barozzi: «Le megareti proposte dal comitato sarebbero state più impattanti»

«Il vallotomo la soluzione migliore»

MORI - Prima il comitato, poi il Patt. L'amministrazione comunale è sotto attacco, per la questione del vallotomo, dopo che la Provincia ha respinto le ipotesi progettuali presentate dai residenti. Ma se gli autonomisti accusano la giunta di non aver ascoltato, il sindaco Stefano Barozzi ribatte: il progetto è stato valutato dai tecnici. «L'idea di un tomo a monte, sopra le fratte, è stata scartata perché l'opera non avrebbe la base per potersi sostenere: cadrebbe da sola - spiega Barozzi, ripercorrendo il ragionamento dei tecnici - Una rete paramassi nello stesso posto non garantirebbe la sicurezza. In tal senso, la Provincia ha ascoltato le idee proposte nelle scorse settimane e le ha sottoposte ai software di simulazione che calcolano le possibilità di contenimento dei massi. Il test non è stato soddisfacente». Inutile dunque pensare di mettere barriere a monte che, tra le altre cose, si vedrebbero da grande distanza producendo un grande impatto ambientale e paesaggistico.

Una possibile diversa soluzione, su cui si è aperta una possibilità di confronto, è quella di posare reti paramassi sullo stesso sedime dove dovrebbe stare il tomo ma, anche in questo caso, le controindicazioni sono chiare: «Si tratterebbe di fare file sovrapposte di reti per 200 metri. Sarebbero alte 9 metri rispetto al tomo che sarà alto 6. Ho specificamente chiesto al proponente di questa alternativa, il professor Armando Mammino, coinvolto dal Comitato, se questo consenta di evitare il vallo e mi ha risposto di no. Dunque, ricapitolando: barriera più alta mentre il vallo e la perdita delle fratte sarebbero gli stessi; quanto allo spessore del tutto, le file sovrapposte avrebbero un'occupazione di territorio simile e si aggiungerebbe un fitto sistema di tiranti che allarga l'area interessata. Forse qualcuno era stato indotto a pensare che, con



le reti, si sarebbero salvate le coltivazioni. Purtroppo non è così e dunque non si vede, davvero, l'utilità di cambiare rotta. Unico vantaggio, evidenziato dai tecnici incaricati dal Comitato, sarebbero i tempi di realizzazione, più brevi con le reti». A tutto questo si aggiunge che il tomo sarebbe realizzato con la terra asportata per fare il vallo. Se si fa il sistema vallo rete, la terra asportata andrebbe portata via, con ulteriore impiego di mezzi e impatto ambientale. Per le reti servirebbe anche

maggiore manutenzione. Il progetto resta il medesimo, insomma. Un progetto che, osserva Barozzi, non è contestato dai tecnici del comitato: «A fine incontro hanno detto, testualmente, che il progetto della Provincia "È fatto bene ed è condivisibile"».

Un'ultima questione resta sul tavolo: i tecnici del Comitato hanno suggerito di procedere con martinetti e non con l'esplosivo per la rimozione del diedro. Su questo la Provincia si è detta pronta.

PRIMIERO

Dopo la Torre T3 di Sagron Mis, unica nel suo genere con i suoi 32 metri di altezza, ecco la terrazza realizzata dal Parco Naturale attrezzata anche a fini didattici

Un nuovo balcone davanti alle Pale

Il primo punto panoramico Dolomiti Unesco in Trentino

MANUELA CREPAZ

PRIMIERO - Dopo la Torre T3 a Sagron Mis, portale di accesso al sistema 3 delle Dolomiti Unesco e unica nel suo genere, con i suoi 32 metri di altezza, il cui balcone privilegiato per osservare il gruppo del Cimonega con visori diurni e notturni ad infrarossi si raggruppava salendo le scale, prendendo l'ascensore oppure scalando la parete di arrampicata, da quest'estate c'è un nuovo punto di osservazione privilegiato sull'Alpe Tognola: il balcone panoramico Dolomiti Unesco, primo in Trentino, realizzato dal Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino con il finanziamento del Fondo provinciale per lo sviluppo sostenibile in base al progetto della Fondazione Dolomiti Unesco. L'intervento ha previsto anche una sistemazione del luogo, consolidando i ruderi dell'arrivo dell'ex slittovia Panzer del 1936.

Rispetto alla torre, la versatilità è minore: non si prevedono allestimenti di mostre o celebrazioni di matrimoni a mezzanotte, ma lo scopo è diverso. Ben si presta, infatti, ad attività

didattiche, essendo attrezzato con un adeguato percorso interpretativo facilmente accessibile.

Il punto di forza che non avrà rivali, è il panorama che si può gustare dalla zona su cui sorge il balcone, terrazza naturale dove un tempo sorgeva il primo rifugio Tognola: davvero mozzafiato, con la vista che spazia dalla catena porfirica del Lagorai alle Vette Feltrine passando per l'imponente gruppo delle Pale di San Martino.

Dal nuovo balcone Dolomiti Unesco si possono scoprire tutte le varietà di forme e colori delle rocce grazie a dei pannelli che raccontano la storia geologica e geomorfologica delle montagne.

Ma sono le Pale di San Martino ad incantare, costituite per la maggior parte dalla Dolomia del Serla, risultato dell'insediarsi di vere e proprie scogliere coralline, per poi spaziare ad est, dove svettano il Piz di Sagron e il Sas de Mura, testimonianze di aree in cui la deposizione di fanghi calcarei e di organismi marini continuano ancora a lungo nel mare della Tedicde, andando a formare altri grandi e importanti

LO SGUARDO

Realizzato sulla terrazza naturale, dove un tempo sorgeva il primo rifugio Tognola, il balcone Dolomiti Unesco offre una vista mozzafiato che spazia dalla catena porfirica del Lagorai alle Vette Feltrine passando per l'imponente Gruppo delle Pale di San Martino: da lì si possono osservare le varie forme e i colori delle rocce

complessi dolomitici formati dalla Dolomia Principale. Alla base del Cimone della Pala si pone davanti la formazione ben stratificata e con evidenti pieghe che dal centro di San Martino di Castrozza non si nota: è la Formazione a Bellerophon, costituita da gessi alternati a dolomie, calcari e marne, risultato di un ambiente di bassa laguna, quasi una salina, in un clima caldo; le forti compressioni causate dalla collisione tra la placca africana e quella europea piegarono i sottili e teneri strati.

Più in alto si osservano i fitti strati rossastri, grigio-violetti della potente e caratteristica Formazione di Werfen; anch'essa è il risultato di un continuo alternarsi di trasgressioni e regressioni della linea di



LEVICO

Opere liriche come favole

LEVICO - Il libro è stato scritto a due mani. Con Katia Ricciarelli anche Marco Carozzo. Saranno entrambi questa sera a Levico, in piazza della Chiesa. Dalle 21, dialogando con Paolo Ghezzi, presidente del Conservatorio Bonporti di Trento, presenteranno «Vi canto una storia», un volume interamente dedicato ai ragazzi dove si raccontano le opere liriche più belle come se fossero delle favole da una narratrice d'eccezione.

La serata sarà allietata dalla musica del duo «Corde all'opera» - Alessia Pallaoro (arpa), Matteo Scovazzo (chitarra) - con la partecipazione delle piccole allieve della Associazione «Sincronia Danza» di Levico Terme. L'appuntamento è proposto dalla Piccola Libreria e dall'Associazione Chiarentana.

In caso di pioggia l'evento di terrà al Grand Hotel Imperial. M.D.

IN BREVE

BORGIO

C'è «L'era glaciale»

Al polo scolastico alle 20.30 il film «L'era glaciale in rotta di collisione».

CALDONAZZO

Serata country

Alle 20 serata country in località Pineta e in via della Stazione cena panizara Local Diner.

CASTELLO TESINO

Professor Corazon

Spettacolo «Professor Corazon» con Nicola Sordo alle 17 al parco San Rocco. Alle 21 il film «L'era glaciale in rotta di collisione» al cinema, e concerto del gruppo folk in via Dante.

CASTELNUOVO

Lecture animate

Lecture animate e lavoretto in compagnia del progetto Stazione Famiglie al parco giochi: dalle 10.

PIEVE TESINO

Trofeo dell'amicizia

In palestra torneo di calcio a 5 «4° Trofeo dell'Amicizia - 5° Memorial Fiorese».

TELVE

Festa al campo sportivo

Festa per i 50 anni dell'Us Telve al campo sportivo: dalle 10.30 quadrangolare di calcio per pulcini, tornei di calcio balilla umano, calcetto e dimostrazioni di subbuteo. Dalle 19 porchetta gratis per tutti.

GRIGNO

Visita al trincerone

Visita guidata al trincerone domani con Lucia Dellagiacom: ritrovo alle 10 davanti alla biblioteca.

Levico | Altri tre appuntamenti per settembre

Dal miele all'uva fino alla zucca si prolunga la stagione dei festival

VALENTINA FRUET

LEVICO TERME - Iniziata ieri con esito positivo la prima edizione del Festival del miele. L'appuntamento più dolce dell'estate levicense, che proseguirà nelle giornate di oggi, dalle 10 alle 22.30 e domenica dalle 10 alle 19; organizzato quest'anno grazie all'intraprendenza e all'entusiasmo di Apival, l'associazione apicoltori della Valsugana, porterà anche i residenti a riscoprire una realtà che spesso viene dimenticata e trascurata, ma che è fondamentale: la cura delle api e dei prodotti dell'alveare. La presidente dell'associazione Elena Belli ha ricordato che «il problema non è vendere il miele, ma produrlo; avvicinare più persone possibili a questa realtà permette di garantirsi futuri apicoltori e fare in modo che chi opera sul territorio continui a produrre miele, cera, propoli e pappa reale di qualità, senza abbandonare la professione».

Un Festival adatto alle famiglie, che potranno scoprire il mondo delle api e del loro alveare osservando le arnie e l'affascinante struttura della camera di volo, ammirando gli esperti apicoltori alla ricerca dell'ape regina. Non solo gusto, ma anche appuntamenti con esperti per venire a conoscenza delle varietà di mieli monoflora della Valsugana, per osservare le operazioni di smielatura, e scoprire i benefici delle cure di Apiterapia, della propoli ripercorrendo la storia dell'apicoltura dalla sua nascita alle problematiche attuali.

Per l'occasione in via Dante, nella saletta dell'ex cinema sarà ospitata una mostra di attrezzi forniti da apicoltori locali, dal

passato ai giorni nostri. Ma le attività estive a Levico non finiscono con il mese di agosto; l'estate 2016, animata da moltissime iniziative di associazioni, privati e soprattutto del Consorzio dei commercianti Levico In Centro che, con i numerosissimi festival, formula ormai collaudata e di successo, hanno deciso di prolungare l'estate, proponendo negli ultimi week end caldi della stagione all'aperto tante attività legate al mondo del sapore, dei prodotti del territorio e della tradizione trentina.

I festival settembrini saranno ancora tre, in un susseguirsi di eventi e manifestazioni organizzate dal Consorzio Levico Terme in Centro in collaborazione con l'Azienda per il Turismo Valsugana, il Comune di Levico, la Cassa Rurale e la Provincia, per far conoscere le tradizioni e il «gusto» del Trentino.

Quali sono i sapori che si possono scoprire nei campi valsuganotti in settembre e che troveranno nelle vie del centro della cittadina termale la giusta vetrina? Al primo posto l'uva, con l'omonimo Festival dal 2 al 4 settembre, seguita a ruota dal mais e dai cereali nel fine settimana che va dal 9 all'11, ed infine il grande ritorno del Festival della Zucca dal 16 al 18 settembre. Gli eventi metteranno in luce tutti gli aspetti dei prodotti trentini: dall'uso alimentare, alla cosmesi, alla creatività, rivolgendosi sia ad un pubblico di appassionati del settore che a tutti gli amanti dell'intrattenimento e dei sapori trentini per far scoprire ai turisti la tipicità della nostra cultura e onorare le passate tradizioni» hanno spiegato il presidente dell'Apt Stefano Ravello e Gianni Beretta del Consorzio Levico In Centro.

Borgo | Da questa sera le «gare» del Palio de la Brenta entrano nel vivo

Farinoti contro Semoloti

BORGIO - Le parole del capitano di contrada dei Farinoti Stefano Moranduzzo sono state pronunciate con fermezza: «Giuro sì competere con lealtà e umiltà per conquistare l'ambito Palio». In questo modo, ieri sera, in piazza Degasper, Moranduzzo ha dichiarato battaglia ai Semoloti che detengono il Palio da 5 anni. Davanti a lui i due capitani di contrada, coadiuvati dai due responsabili dei giochi (Thomas Fattore per i Farinoti e Lorenzo Mattrel per i semoloti). Ma la sfida vera e propria verrà lanciata questa sera da Dottor Farina e Mastro Semola che leggeranno, come da tradizione, il Proclama di Sfida in dialetto borghesano. Il proclama semoloto l'ha scritto Renato Rossetti, nipote di Renato Rossetti, storico Mastro Semola, quello farinoti il direttore artistico del Palio Matteo Chincari. «Un'edizione, quella di quest'anno in stile show», ricorda Chincari - con la serata che si aprirà con un momento di riflessione delle madrine sull'importanza delle differenze tra contrade. Da non perdere anche le danze d'epoca».

Alle 20 il programma prevede la fiaccolata per le vie del centro, a seguire l'esibizione dei musici e sbandieratori del Palio per poi passare alle gare vere e proprie che proseguiranno anche domani. Ci sarà quella del tiro con l'arco, già rivista e arricchita con tre tipologie di tiro storico. «Dopo anni - conclude Mastro Chincari - torna in prima serata anche la sfida dei ragazzi che saranno così coinvolti sotto i riflettori della piazza per far crescere le nuove generazioni nel clima e nella tradizione del Palio».



A chiudere le sfide della serata la suggestiva e avvincente zatterata sul fiume Brenta e lo spettacolo del fuoco a cura della Compagnia degli Ordallegri. Domani, domenica, la giornata

clou con le sfilate in costume e altre gare nel pomeriggio. Fino a domani, al tendone in piazzale Bludenz, funzionerà la Taverna del Palio a cura dello Sci Club Cima 12. M.D.

San Martino | Oggi l'incasso ai terremotati

Sugli impianti per solidarietà

SAN MARTINO DI CASTROZZA - Si mobilitano tutti per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Anche gli impianti di risalita Colverde e Rosetta di San Martino di Castrozza partecipano con senso di solidarietà montana alla tragedia che ha colpito i comuni del Centro Italia, devastati dal terremoto dello scorso 24 agosto: la società Imprese e Territorio, che gestisce la cabinovia Colverde e la funivia Rosetta che collegano San Martino di Castrozza ai 2700 metri dell'altipiano della Rosetta, devolverà l'intero incasso di oggi a favore delle popolazioni colpite da questa tragedia. L'invito è quindi a tutti di fare oggi un giro sui due collegamenti funiviari.